

Volantino per corteo/manifestazione 24 febbraio. (Si attende autorizzazione per corteo via Dante. Potrebbe cambiare il percorso)

È trascorso un anno dall'inizio della sciagurata guerra nel cuore dell'Europa, un anno da quando le truppe russe sono entrate in Ucraina. Un anno di bombe, droni, carri armati, sistemi anticarro, mine, missili, lanciarazzi e altri dispositivi bellici sempre più tecnologicamente raffinati e mortiferi. Effetto certo dell'invio di armi è quello di prolungare ed estendere la guerra. Un altro anno di decine e decine di conflitti che continuano ad insanguinare il pianeta in una spirale di morte che sembra non avere fine. Un anno di super profitti per chi costruisce armi e ne gestisce il prospero commercio e invece di paura, fuga, disperazione, morte, dolore, miseria, distruzione per il popolo ucraino e per tutti gli altri popoli che subiscono la logica della forza brutale. Un anno di grandi difficoltà, sofferenza, rabbia, per chi, anche tra gli/le ucraini/e o tra i/le russi/e, si è opposto alla guerra, sfidando il potere e cercando di veicolare le sue ragioni di vita e di pace. Un anno in cui ci siamo dovuti districare tra notizie ed informazioni sempre più manipolate e strumentali: la disfatta della verità è, infatti, il primo effetto della guerra. Prendere posizione a favore della pace ha comportato l'accusa di 'intesa col nemico' o d'idealismo', come se volere/fare la pace non fosse nella disponibilità degli esseri umani e contribuire a dare la morte fosse più concreto che salvare la vita. È un bruttissimo anniversario. I toni sono diventati via via sempre più aspri, duri, perentori, anche insultanti e si è consolidato nei paesi europei un clima di tensione che porta perfino a una inaccettabile confusione tra le responsabilità dei capi di governo e i loro popoli. Assistiamo ad una drammatica escalation del conflitto che rischia di durare a lungo, con effetti devastanti, oltre che sulla vita, sull'economia, sulla convivenza civile, sull'ambiente. Il perdurare della guerra moltiplica tra popolazioni vicine per geografia, storia e cultura, odio e sete di vendetta, allontanando qualsiasi possibilità di accordo. Al contrario cresce il pericolo di una terza guerra mondiale, di una guerra nucleare le cui conseguenze sarebbero, come è ovvio, letali per l'umanità intera.

Noi chiediamo con determinazione che prevalga la ragione e che, ascoltando le richieste dei popoli, i governi tentino tutte le possibili vie per trattare, per negoziare, per trovare una mediazione subito, prima che sia troppo tardi.

Noi chiediamo che non venga tolta ai più giovani la speranza di un futuro migliore, un futuro che abbia al centro il paradigma dell'amore e della cura e da cui sia bandita la guerra.

Venerdì 24 febbraio: ore 9.30 piazza Politeama; ore 10 corteo via Dante fino ai cantieri culturali Zisa; ore 11.30-13.30 dibattito, presentazione lavori scuole (3 minuti a scuola). Si pregano le scuole di portare il loro

striscione e cartelloni colorati con scritte per la pace. Portare solo bandiere pace.

Il corteo è indetto da Presidio di pace delle donne - Europe for peace-Movimento non violento, centro territoriale Palermo.

Per informazioni, per comunicare il numero di classi, necessariamente entro lunedì 13, che parteciperanno e se si vuole leggere qualcosa telefonare a Daniela Dioguardi 3497759198